



Foto di Massimo Percossi/Ansa



Alcuni bambini figli di immigrati in una scuola a Roma

«Non so, ma non c'è peggior politica di quella degli annunci. Una volta che si è detto sarebbe utile farlo; non dico che non debbano pagare, ma senza sovrattasse, un immigrato non deve sentirsi in colpa perché chiede il permesso di soggiorno».

Lei parla come se visse molto da vi-

cino le storie di questi ragazzi.

«Sì, tutti i sindaci le conoscono. Ho davanti agli occhi storie di ragazzine nate in Italia da genitori marocchini o ucraini che prendono nove in italiano e mi dicono "la maestra è stupita, perché, io cos'ho di diverso dai miei compagni italiani?". Mi scri-

vono tantissime lettere: ragazze bravissime in ginnastica, atlete quindi, che non possono essere scritte da società professionistiche perché non hanno la cittadinanza. Ecco, il Parlamento dovrebbe avere davanti queste storie commoventi, più che i calcoli politici». ♦

si ferma con i ricatti. Lanciata da una serie di associazioni guidate dal presidente dell'Ance Graziano Delrio con lo slogan «l'Italia sono anch'io» è fortemente voluta dal Pd (Bersani l'ha ribadito con decisione in un suo intervento alla Camera un paio di mesi fa). La sollecitazione è stata raccolta anche dal presidente Napolitano: negare la cittadinanza a questi bambini è «un'autentica follia, un'assurdità». Fini è d'accordo con lui. C'è insomma una parte consistente del mondo politico, istituzionale e civile che vuole cambiare.

In giro per l'Italia ci sono un milione di bambini in questa assurda condizione di minorità civile. Van\ no a scuola insieme ai nostri figli, giocano con loro, guardano la nostra tv, frequentano i nostri cinema, parlano la nostra stessa lingua e i nostri stessi dialetti. Si sentono e sono a tutti gli effetti figli d'Italia come tutti noi. Ma la legislazione

oggi in vigore prevede che possano diventare davvero italiani solo se prima i loro genitori diventano cittadini italiani (e i tempi come sono lunghissimi) oppure quando avranno compiuto diciotto anni. Bisogna usare altri argomenti per far capire che c'è qualcosa di vergognoso in questa trafila burocratica che esclude e discrimina?

È per questa ragione che la decisione del governo Monti di confermare la tassa per il permesso di soggiorno, voluta da Bossi e Tremonti, ci è parsa sbagliata. Nel governo, oltre a personalità con una cultura liberale dell'integrazione e dei diritti civili, ci sono ministri che hanno anche una sensibilità particolare verso questo tema. È il caso di Andrea Riccardi, fondatore di Sant'Egidio che ha ripetuto più volte che sull'immigrazione occorre uscire dalla «fase emergenziale».

Però, oggi in Italia senza cittadinanza ci vuole il permesso di soggiorno. E il permesso di soggiorno (anche per i bambini) da domani costerà molto caro: da 80 a 200 euro in più rispetto ai 57 che oggi si spendono per bolli e imposte. Dice il governo: non c'era copertura finanziaria per eliminare quella norma. La copertura finanziaria andava trovata. Anzi, diciamo che va trovata: perché ci auguriamo che Monti e i suoi ministri sentano il dovere di riparare a questo doppio torto. Così come speriamo che tutti i partiti in Parlamento abbiano la necessaria forza morale per riconoscere il legittimo diritto di questi bambini italiani.

Noi non ci fermiamo: *l'Unità* sosterrà ogni iniziativa utile a fare approvare rapidamente la legge. I nostri lettori possono darci una mano mandando la loro adesione e i loro commenti sul nostro sito (www.unita.it) o su twitter usando l'hashtag #figliditalia.

Unita.it

Sul web è un coro di sì alla cittadinanza



ALESSANDRO SUTTO

Più Italiani vuol dire più ITALIA

SORAYA KARIMI MANECH

È giusto... questa è anche integrazione!

VALERIOVV

Beata sarà l'umanità quando non esisteranno più frontiere e quando non occorrerà più imporre le regole, perché gli uomini e le donne saranno finalmente evoluti...

ALESSANDRO

Il riconoscimento del diritto di cittadinanza nel paese in cui si nasce è un diritto Costituzionale. Poi sempre per diritto di libertà il cittadino nato in Italia può scegliere e addirittura avere due cittadinanze. Ben venga questa legge democratica da paese civile.

GIOVANNI DI LEO

In Canada si diventa canadese appena nato. Punto e basta!

ANNA CHIARA ERRIQUEZ

Sarebbe giusto! e poi dobbiamo aggiungere che ci sono stranieri che parlano benissimo l'Italiano.

POZZATO BRUNO

Io allora farò nascere i miei nipoti in Svizzera. Oh no?

SATURNIANO

Non entro in merito alla questione, ma voglio ricordare che Monti è stato mandato al governo per risolvere i problemi economici, gli altri problemi compreso questo, devono essere affrontati, e risolti quando ci sarà un governo votato dai cittadini.